

Violenze e umiliazioni su un ragazzino autistico scatta il Decreto Caivano

IL CASO

Biagio Salvati

Una spirale di violenza, insulti e soprusi. Quello che per alcuni sembrava un «gioco» crudele si è rivelato un incubo senza fine per un ragazzino di 13 anni, affetto da autismo, residente a Maddaloni, in provincia di Caserta. Cinque giovani, tre dei quali di età compresa tra i 12 e i 14 anni, sono finiti al centro di un'inchiesta per atti di bullismo sistematici e brutali nei confronti del loro compagno di scuola. Le accuse sono terribili: dalle denigrazioni verbali alle aggressioni fisiche, fino a costringerlo a umiliazioni di una crudeltà che sconvolge anche il più distaccato osservatore. Le indagini, coordinate dalla Questura di Caserta e avviate grazie alla denuncia dei genitori della vittima, hanno svelato un quadro inquietante. La giovane vittima era stata presa di mira con insulti volgari, spintonata e ripetutamente messa al centro di una vera e propria campagna di odio. I bulli, che frequentano come la vittima un istituto comprensivo della cittadina, avevano creato un gruppo su un'applicazione di messaggistica istantanea, un luogo virtuale in cui riversare le loro offese, ma non solo: obbligavano il ragazzo a registrare messaggi audio umilianti e, in un crescendo di brutalità, lo hanno persino costretto a spogliarsi, condividendo poi le immagini delle parti intime. Tutto pubblicato in un video fatto circolare tra amici dal quale hanno preso il via le indagini, arricchite anche dalle registrazioni video catturate da alcune telecamere di sicurezza in città perché qualche episodio è avvenuto, oltre che a scuola, anche nel centro della città. I fatti risalgono a episodi che vanno dalla fine del 2023 al febbraio di quest'anno ma già lo scorso giu-



STOP BULLISMO Nonostante le numerose campagne di sensibilizzazione, dentro e fuori le scuole, un grave episodio di bullismo è avvenuto nel Casertano

► Tre dodicenni ammoniti dal questore: la misura introdotta di recente
Per i due di 14 anni interviene il Gip dei minori. In chat anche video "hard"

gno ci furono i primi provvedimenti con alcuni divieti. Anche il terzo minore raggiunto dal provvedimento al momento dei fatti aveva meno di 14 anni, età che però ha nel frattempo compiuto, per cui potrebbe essere denunciato, aggiungendosi ad altri due minori di età superiore ai 14 anni che pure avevano compiuto atti di bullismo verso la stessa vittima, e che erano stati già denunciati all'autorità giudiziaria nel giugno scorso. Tre mesi fa, infatti, era scattato un primo provvedimento per due minori con il divieto di utilizzo dei social network, l'uso dello smartphone solo sotto il controllo dei genitori e rientro a casa entro le ore 22 con vigilanza delle forze dell'ordine.

LA SCUOLA

Intanto, il ragazzino vittima dei suoi coetanei, a un certo punto avrebbe anche manifestato la volontà di non frequentare più la scuola, perché stanco dei soprusi e angherie da parte dei suoi compagni che lo avrebbero perseguitato anche negli orari extrascolastici, persino quando faceva qualche passeggiata in centro con altri amici o conoscenti. Per il tredicenne, la sofferenza è diventata insostenibile.

I genitori, preoccupati dai segni di un dolore che andava ben oltre le semplici parole, si sono rivolti al Commissariato di Polizia e così hanno preso via le indagini. È così che è emersa la realtà di questo bullismo feroce, che ha lasciato profonde cicatrici psicologiche. Per gli episodi subiti, la vittima è stata costretta persino a ricorrere a trattamenti farmacologici antidepressivi. Due dei cinque ragazzi coinvolti, in quanto imputabili, sono stati raggiunti da un'ordinanza di prescrizioni imposta dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale per i minorenni di Napoli. Gli altri tre, essendo più giovani, hanno ricevuto un provvedimento di ammonimento dal Questore di Caserta, Andrea Grassi. Questa misura è stata applicata in quanto prevista dal cosiddetto «Decreto Caivano» che ha lo scopo di contrastare il fenomeno del bullismo e prevede anche sanzioni amministrative per coloro che avrebbero dovuto vigilare sui minori: in particolare, questo aspetto è demandato al Prefetto di Caserta che dopo la valutazione del caso potrebbe avviare una procedura in merito. «Chiaramente – commenta il sindaco di Maddaloni, Andrea De Filipp-

po – noi condanniamo ogni forma di violenza e bullismo ma va detto che in questo caso specifico si è agito in maniera mirata con i servizi sociali all'epoca dei fatti. Nelle scuole della nostra città si opera di concerto con l'amministrazione, con le associazioni del territorio e con le forze dell'ordine». E aggiunge: «Le iniziative su questo fenomeno sono svariate e molteplici, non soltanto nelle giornate dedicate, ma in tutto l'arco dell'anno proprio per sensibilizzare le giovani generazioni su comportamenti inclusivi e cercare di ridurre così episodi di bullismo e cyberbullismo che sono una piaga sociale del nostro tempo». La Questura di Caserta, d'intesa con i Servizi sociali del Comune di Maddaloni, città dove risiede la vittima, ha promosso momenti e azioni di "attenzione", nei confronti dei cosiddetti "molestatori" e di recupero di valori civici. La notizia sull'esito dell'indagine sui minori del Casertano, arriva a poche ore dall'altro drammatico episodio accaduto in provincia di Ancona dove Leonardo, un quindicenne di

L'INCHIESTA PARTITA DALLA DENUNCIA DEI GENITORI IL 13ENNE NON HA PIÙ FREQUENTATO LA SCUOLA

Montignano di Senigallia, si è tolto la vita dopo aver preso un brutto voto a scuola. Il minore non avrebbe preso una turba emotiva già minato dagli episodi di bullismo denunciati dalla famiglia. I genitori hanno integrato la denuncia dove si indica che alcuni compagni di scuola avrebbero vessato il loro figlio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uccise Giulia e il suo bimbo Impagnatiello «era consapevole»

IL PROCESSO

Aveva forse già intuito quale direzione avrebbe preso la sua vita quando, arrivato in carcere, Alessandro Impagnatiello, disse: «penso che sabato scorso ero in Montenapoleone a bere un caffè e ora sono qui con un ergastolo». Ergastolo che, con la perizia depositata oggi con cui è stata accertata la sua capacità di intendere e volere e la lucidità con cui ha accoltellato a morte Giulia Tramontano, la sua fidanzata in attesa del loro bimbo, si profila in modo sempre più concreto. Dopo una serie di colloqui e l'analisi dei report redatti dagli psicologi di San Vittore, Pietro Ciliberti e Gabriele Rocca, lo psichiatra forense e il medico legale nominati dalla Corte d'Assise di Milano, hanno stabilito che il 31 enne, imputato per omicidio volontario pluriaggravato, di interruzione di gravidanza non consensuale e di occultamento di cadavere, ha «tratti di personalità narcisistici e psicopatici», ma non psicopatologici. Del resto ha ricostruito, passo a passo, quel che è accaduto il 27 maggio dell'anno scorso, con «piena lucidità, senza confusione». Secondo la sua logica, non poteva «accettare lo smascheramento» della sua doppia vita sentimentale e quando ha strappato di mano il coltello a Giulia, e ha infierito su di lei, ha manifestato «una dimensione rabbiosa». Per gli esperti, che non concordano affatto con la «grave paranoia» riscontrata dai consulenti della difesa, il 31enne ha dimostrato, invece, una «intolleranza alla perdita affettiva, intesa come ferita



Giulia Tramontano

narcisistica per l'abbandono vissuto come un'offesa ed al contempo come una umiliazione». Allo stesso tempo ha manifestato «piena consapevolezza» di ciò che ha fatto e ha giustificato le sue azioni come «sfuggite al controllo» nella relazione con Giulia, per lui «foriera di stress».

EMOTIVITÀ

L'omicidio per lui è stato, dunque, la «rappresentazione finale di un'emotività distruttiva che ha anche "guidato" le precedenti condotte delittuose», ossia la somministrazione alla fidanzata nei mesi precedenti di un topicida e «l'occultamento» del corpo martoriato dalle bruciate. A riprova di ciò, in uno degli incontri con i periti, ha raccontato di aver tentato «di cancellare tutto, co-

I PERITI: INTOLLERANTE ALLA PERDITA AFFETTIVA IL 31ENNE: «CERCAVO DI ELIMINARE OGNI TRACCIA DI LEI, COME BUTTARE UNA CARAMELLA»

me se far sparire una persona fosse come buttare una caramella. Cercavo di eliminare ogni traccia di Giulia, - ha spiegato - cercai di eliminare Giulia dando fuoco (...). Ora è tutto chiaro, tutto insensato quello che avevo intenzione di fare». E alla domanda sul perché l'abbia uccisa ha risposto: «non lo so...perché ho visto tutto finito...tutto perso...non c'è una motivazione, non ci sarà mai una motivazione. Ho visto il mio lavoro, ho visto la mia famiglia, ho visto la relazione con lei...ho visto tutto svanito. Ho visto la mia sconfitta, detta in maniera squallida, agli occhi di tante persone». Nella perizia, che bene o male segna la strada processuale del barman, si traccia un profilo di un uomo senza alcun vizio di mente, nemmeno parziale, ma in grado di «preparare l'altro» e di «manipolare gli eventi» e con «una visione piuttosto autocentrica del mondo circostante, vissuto in funzione delle proprie esigenze personali». «Tende, per lo più, a fornire una lettura degli eventi centrata su di sé stesso «senza capacità di vedere» la vicenda dalla prospettiva altrui» con «sentimenti di grandezza, scarsa empatia» in grado di «pensare attentamente contenuti delle risposte, indirizzando l'indagine lungo binari a sé favorevoli». Insomma le oltre 60 pagine, su cui si discuterà in aula il prossimo 21 ottobre, concludono che gli aspetti della personalità di Alessandro Impagnatiello «non sono stati indifferenti alla genesi e alla dinamica» del delitto. Anzi, ne sono stati la «premissa», ma non ci sono state «alterazioni psicopatologiche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con immenso dolore ma con il cuore pieno di amore e gratitudine per quanto ci ha donato, Nice, Vincenzo e Paola, Marilisa e Stefano, Massimo e gli adorati nipoti Alessandro, Silvia, Ernesto e Paolo annunciano la morte del

PROF. AVV.

Ernesto Cesàro

il cui esempio di passione e dedizione illuminerà sempre il nostro cammino.

Le esequie si svolgeranno il 17 ottobre 2024 alle ore 17,00 presso la Chiesa Maria SS. del Buon Consiglio a Posillipo, via Posillipo n. 257 - Napoli.

Napoli, 16 ottobre 2024

Gianni Cesàro con Flavia, Adele e Dario, Luisa e Matteo, ricorda il fratello

PROF. AVV.

Ernesto Cesàro

sempre affettuoso e presente nella sua vita, e abbraccia Nice, Vincenzo, Marilisa e Massimo ed i nipoti tutti

Napoli, 17 ottobre 2024

Anna e Filippo, Rossana e Silvestro, Carmen e Peppino, con i rispettivi figli, piangono la perdita del carissimo cugino e amico insostituibile

Ernesto

Napoli, 17 ottobre 2024

Biagio Grasso, con Fabrizio e Rosanna, si stringe in un affettuoso e commosso abbraccio a Nice, Marilisa, Vincenzo, Massimo e ai familiari tutti per la scomparsa del

PROF. AVV.

Ernesto Cesàro

illustre figura di giurista e di docente, brillante avvocato, carissimo, generoso e leale amico di una vita

Napoli, 17 ottobre 2024

Carmine Alida Antimo e Francesca con profonda tristezza stringono in un fraterno abbraccio Gianni Nice e famiglia nell'addio all'amico di una vita

PROF.

Ernesto Cesàro

Napoli, 17 ottobre 2024

Claudio con Roberta e Luca si stringe con fraterno affetto a Nice Marilisa Vincenzo e Massimo nel profondo dolore per la scomparsa di

Ernesto Cesàro

amico di sempre illustre accademico e fine professionista le cui doti di umanità e generosità resteranno sempre impresse nel suo cuore

Napoli, 17 ottobre 2024

Dario e Paola, con Fabrizio e Roberta, si stringono con affetto a Vincenzo ed alla famiglia per la perdita dell'indimenticabile

AVV. PROF.

Ernesto Cesàro

Napoli, 17 Ottobre 2024

Ermanno, Sofia, Roberto e Francesco Bocchini, si stringono commossi, con l'Amicizia di sempre a Nice, Vincenzo, Massimo e Marilisa per la perdita dell'adorato

PROF. AVV.

Ernesto Cesàro

ricordando le doti di raffinato giurista e gentiluomo

Napoli, 17 ottobre 2024

Ferdinando, Francesca, Alberto e Vito Auricchio, nel ricordo di Alberto, sono molto affettuosamente vicini a Nice, Vincenzo, Marilisa e Massimo nel dolore per la scomparsa del

Professore Ernesto Cesàro

amico indimenticabile molto presente nelle loro vite

Napoli, 17 ottobre 2024

Giro e Sandra partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del

PROF. AVV.

Ernesto Cesàro

Napoli, 16 ottobre 2024

Il Dipartimento degli Studi Economici e Giuridici dell'Università Parthenope si stringe nel dolore e nella preghiera al Professore Vincenzo Cesàro per la scomparsa dell'adorato padre

PROF.

Ernesto Cesàro

Napoli, 17 ottobre 2024

Lello e Claudia Sangiuolo, con tutta la loro famiglia, abbracciano con affetto Nice e i figli nel ricordo dell'amico carissimo

Ernesto Cesàro

Napoli, 17 ottobre 2024

Marco, Fabio, Dario e Anna Di Stefano, mutamente ai collaboratori della Di Stefano Costruzioni e della Sispi abbracciano Vincenzo e la famiglia in ricordo del

PROF. AVV.

Ernesto Cesàro

Napoli, 17 Ottobre 2024

Mariolina Giancarlo Annalisa partecipano commossi al dolore di Nice Vincenzo Marilisa e Massimo per la scomparsa del carissimo amico

PROF. AVV.

Ernesto Cesàro

Napoli, 16 ottobre 2024

Vincenzo e Grazia con Francesco e Giada Carrese unitamente a Gabriella e Alberto Tartaglione, commossi si stringono con immenso affetto al grande dolore della moglie Nice e dei figli Vincenzo Marilisa e Massimo per la scomparsa del carissimo

PROF.

Ernesto Cesàro

amico di sempre e indimenticabile

Napoli, 17 ottobre 2024

Giuseppe, Patrizia, Ambra, Francesco, Mario, sono vicini con affetto a Francesco e famiglia tutta, per la scomparsa del caro

Aldo Polisi

Napoli, 16 ottobre 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI



Angela Petillo

E' un anno che ci guidi luminosa da lassù, la tua luce nell'amore riempie il grande buio che è in noi.

Pasquale Gennaro Mariaelena Lorenzo.
Messa anniversario domani ore 18,30 Chiesa S. Maria della Consolazione a Villanova
Napoli, 17 ottobre 2024